

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a. – Titolo

RETE IN ASCOLTO- Prevenire il disagio, costruire il futuro

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2] Porre fine a ogni forma di povertà

[3] Fornire educazione di qualità

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Area di intervento R: promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

[2] Aree di intervento K: prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo

[3] Area di intervento N: sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura;

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto insisterà su almeno 21 territori tra Regioni e Province Autonome italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna, Veneto, Marche, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Campania, Trentino-Alto Adige con le Province Autonome di Trento e Bolzano, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Calabria, Liguria, Lombardia, Toscana, Abruzzo e Umbria.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto promuove azioni integrate per prevenire il disagio giovanile, la devianza, le dipendenze e il malessere diffuso tra le nuove generazioni. La salute mentale dei ragazzi è strettamente legata all'ambiente in cui vivono, che deve saper comprendere la complessità della crescita e offrire spazi di aggregazione e supporto.

L'iniziativa intende fornire alla comunità strumenti per riconoscere precocemente i segnali di disagio, creando reti di collaborazione tra famiglie, scuole, servizi educativi, sociali e associazioni, così da intervenire prima che il malessere evolva in comportamenti devianti o in disturbi più gravi.

Alla base del progetto vi è un approccio bio-psico-sociale, che interpreta i bisogni di adolescenti e giovani adulti attraverso azioni coordinate nei principali contesti della loro vita: famiglia, scuola e territorio.

Inoltre, il progetto considera il contrasto alla povertà educativa un elemento chiave per prevenire il disagio giovanile, promuovendo pari opportunità di crescita, apprendimento e partecipazione per tutti i ragazzi.

Rete di Ascolto propone un modello d'intervento innovativo e replicabile, fondato sui principi dell'Agenda 2030: i giovani come protagonisti attivi del proprio percorso di vita, la comunità come risorsa di prevenzione e la scuola come luogo di sviluppo delle competenze di vita.

3.3. Descrizione del contesto

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

Negli ultimi anni in Italia si registra un significativo peggioramento del benessere psicologico tra adolescenti e giovani: aumento di ansia, depressione, isolamento sociale e disturbi del comportamento alimentare.

A livello internazionale, secondo la World Health Organization (OMS) tra il **10% e il 20%** dei minori presenta disturbi mentali, e circa il **75%** delle patologie psichiatriche esordisce prima dei 25 anni. In Italia, negli indicatori del dominio “Salute” dell’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) si segnala che l’“Indice di salute mentale” si attesta nel 2023 a **68,7** (su scala 0-100), sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (68,4), ma dopo un peggioramento tra il 2020 e il 2022. [Istat](#) Secondo l’ISTAT (BES 2023), nelle fasce giovanili gli indicatori peggiori sono rilevati tra le ragazze (es. circa 67,4) rispetto ai ragazzi. [Istat](#).

Per quanto riguarda i disturbi del comportamento alimentare (DCA), studi recenti indicano che in Italia ormai si contano oltre **3 milioni** di persone coinvolte in DCA, con il 30% dei casi che ha un’età d’esordio inferiore ai 14 anni. [Il Fatto Quotidiano](#) Un’analisi evidenzia che l’età d’esordio si è abbassata: in un campione circa il 6% dei nuovi casi aveva meno di 12 anni. [Sanità Informazione](#).

Per le dipendenze digitali e uso problematico della rete: lo studio “Smartphone Addiction among Adolescents in Southern Italy” rileva che il **30,1%** degli studenti intervistati risultava in condizione di “smartphone addiction”. [PubMed](#) Un report della WHO Regionale Europa segnala che il tasso di uso problematico dei social media tra adolescenti è salito dal 7% nel 2018 all’11% nel 2022, con una fascia particolarmente a rischio tra le ragazze (13% ♀, 9% ♂). [Organizzazione Mondiale della Sanità](#) Studi italiani registrano prevalenze dell’uso problematico di Internet tra 8% e 12% tra giovani adulti. [MDPI](#)

Parallelamente, persistono criticità nel mondo educativo e lavorativo giovanile: il tasso di abbandono scolastico precoce (18-24 anni) si attesta al 10,5% nel 2023. Fa parte del fenomeno dei NEET (15-29 anni) una quota stimata al 16,1% nel 2023.

Le correlazioni tra malessere psicologico, uso problematico delle tecnologie, disturbi alimentari, dispersione scolastica e condizione di NEET sono sempre più documentate: isolamento, uso eccessivo di dispositivi digitali, fragilità emotiva e contesti familiari o sociali sfavorevoli aumentano il rischio di esclusione educativa e lavorativa.

Sul fronte della povertà educativa negli ultimi anni, la povertà educativa è emersa come una delle principali criticità del sistema sociale ed educativo italiano. Secondo l’ISTAT (2024), il fenomeno interessa circa il 13,8% dei minori italiani, pari a 1,3 milioni di bambini e ragazzi sotto i 18 anni, che vivono in famiglie incapaci di garantire “uno stile di vita accettabile” dal punto di vista materiale e culturale ([ISTAT, La povertà educativa](#)).

La condizione è fortemente territoriale: nel Mezzogiorno, il rischio di povertà o esclusione sociale per i minori raggiunge il 43,6%, contro una media nazionale del 26,7%. A livello concettuale, la povertà educativa non coincide semplicemente con la povertà economica: come sottolinea Save the Children nell’*Atlante dell’infanzia a rischio 2024*, si tratta della privazione della possibilità di apprendere, sperimentare e sviluppare liberamente capacità e talenti, a causa di un contesto familiare, territoriale o scolastico sfavorevole (Save the Children, 2024). Lo stesso rapporto evidenzia che il 14,2% dei minori italiani vive in povertà assoluta e che la carenza di servizi educativi è marcata: solo il 13% dei bambini sotto i tre anni nel Sud Italia frequenta un nido pubblico o convenzionato (a fronte del 37% nel Nord-Est). Inoltre, più del 60% dei ragazzi fra 6 e 17 anni nelle regioni meridionali non pratica attività sportive regolari, e circa un terzo non ha mai visitato musei, biblioteche o teatri.

4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Alla luce dell’analisi, emergono alcuni bisogni prioritari:

Interventi di **ascolto, prevenzione e supporto psicologico precoce** rivolti a giovani e famiglie, con attenzione anche a disturbi alimentari, dipendenze digitali e isolamento sociale.

Azioni educative e formative mirate a contrastare la **dispersione scolastica e la povertà educativa**, favorendo la permanenza nel sistema educativo e il rafforzamento di competenze trasversali (*soft-skills*).

Progetti integrati che promuovano l'**uso consapevole delle tecnologie**, alfabetizzazione digitale, prevenzione dell'uso patologico di social media, gaming e smartphone.

Esperienze che stimolino la **motivazione, l'appartenenza e la partecipazione attiva** (es. sport, laboratori creativi, cittadinanza attiva), riducendo l'isolamento e promuovendo il benessere relazionale.

Rafforzamento delle **reti territoriali** tra scuola, famiglia, comunità, servizi socio-educativi e sanitari per gestire in modo integrato fragilità psicologiche, educative e sociali.

Bisogno di equità territoriale e accesso ai servizi educativi di qualità, soprattutto nella scuola primaria e nelle aree del Mezzogiorno. Occorre potenziare opportunità extrascolastiche per ridurre i divari territoriali e sociali.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [x] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [x] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto **Rete in Ascolto** si basa su metodologie integrate e innovative finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile e al contrasto della povertà educativa
Approccio integrato e multidisciplinare – Le azioni mettono in rete scuola, famiglia, servizi, istituzioni e terzo settore, creando un sistema coordinato di prevenzione e ascolto capace di intervenire precocemente sui segnali di disagio.

Peer education e partecipazione comunitaria – I giovani diventano protagonisti dei percorsi educativi e promotori del benessere tra pari, mentre famiglie e scuole vengono coinvolte nella costruzione di reti di supporto e solidarietà.

Progetto pilota “Scuola di montagna” – Questa metodologia sperimentale porta gruppi di studenti in scuole situate in contesti montani, dove la comunità locale diventa parte attiva del processo educativo. L'esperienza favorisce la collaborazione intergenerazionale, il senso di appartenenza e il legame con il territorio, valorizzando la dimensione comunitaria come risorsa educativa.

Educazione velica – L'apprendimento esperienziale in ambiente marino promuove il lavoro di squadra, la fiducia e la responsabilità individuale. La vela diventa strumento educativo per sviluppare resilienza, autocontrollo e consapevolezza dei propri limiti e potenzialità.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Minori	22.380	Circa 245 giovani per 90 scuole, più i giovani coinvolti nei vari laboratori del partenariato
Famiglie	200	200 famiglie coinvolte nel forum dell'Associazione Famiglie numerose + indirettamente tutte le famiglie dei giovani coinvolti
Referenti istituzionali dei 30 Comuni dove farà tappa l'unità mobile	30	Direttamente coinvolti come co-attori dell'azione 4.2
Docenti	1.000	I 90 direttamente coinvolti nel percorso di formazione + la stima di quelli che seguiranno i 25 webinar
Comunità locali	6.000	Circa 200 persone ogni tappa dell'unità mobile (30 tappe)
Opinione pubblica	10.000.000	Stima dei contatti generati dalle azioni di comunicazione e dalle uscite sui media

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione:

Il progetto **Rete in Ascolto** si fonda su due principi cardine:

1. L'adolescenza come fase di vulnerabilità e opportunità, da sostenere con azioni educative, psicologiche e relazionali che aiutino i giovani a sviluppare consapevolezza, autostima e strategie di *coping* efficaci per affrontare frustrazioni, emozioni e rischi contemporanei (digitali, relazionali, comportamentali).
2. La comunità come agente di cambiamento, capace di attivare reti formali e informali e di promuovere modelli innovativi di prevenzione del disagio giovanile, in sinergia tra scuola, famiglia, istituzioni, sport e terzo settore.

Attraverso attività integrate di formazione, ascolto, orientamento e sensibilizzazione, il progetto mette in relazione diretta i giovani con la comunità educante, rendendo gli interventi non solo efficaci, ma anche replicabili e sostenibili nel tempo.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Le azioni rivolte ai diversi attori — docenti, genitori, operatori, enti locali — puntano a migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale, superando la frammentazione attuale dei servizi. Gli sportelli di ascolto, il centro mobile di prevenzione, i laboratori formativi e digitali, i webinar e i podcast tematici offrono spazi di confronto e strumenti concreti per intercettare precocemente il disagio, prevenire dipendenze (da sostanze, da gioco e digitali) e promuovere benessere psicologico. Il coinvolgimento delle famiglie rafforza le competenze genitoriali e favorisce l'adozione di modelli educativi positivi, mentre le campagne di comunicazione, gli eventi e le indagini nazionali diffondono la consapevolezza collettiva, contribuendo a rendere la salute mentale giovanile una responsabilità condivisa.

Output principali:

- 1 cabina di regia nazionale per la gestione e la modellizzazione dell'intervento;
- 2 piattaforme *e-learning* (Moige e Sofia) con 6 video formativi per docenti e studenti;
- 30 tappe del centro mobile di prevenzione operativo sul territorio;
- 1 sportello di ascolto online e 1 servizio di *call/messaging* attivo;
- 1 vademecum per l'intercettazione precoce di disagio e dipendenze;
- 30 webinar formativi (25 per scuole, 5 trasversali);
- 3 eventi pubblici nazionali su dipendenze, comunicazione e formazione (un anno di zapping, venduti ai minori, evento finale del progetto)
- 1 indagine nazionali sul disagio giovanile;(venduti ai minori)
- 1 sito web dedicato e sezioni informative sui portali dei partner;
- 6 podcast e video-testimonianze con esperti e influencer;
- 8 tipologie di laboratori di contrasto alla povertà educativa
- 2 navigazioni educative
- 1 Forum per famiglie
- 1 progetto pilota scuola di montagna

Outcome attesi:

- Giovani con maggiore benessere psicologico, consapevolezza emotiva e resilienza;
- Riduzione dei rischi di dispersione scolastica, NEET e dipendenze (digitali e comportamentali);
- Docenti più preparati a riconoscere e gestire i segnali di disagio;
- Genitori con competenze educative rafforzate e capacità di intervento precoce;
- Sensibilizzazione diffusa dell'opinione pubblica sul tema della salute mentale e della prevenzione del disagio giovanile.

Effetti moltiplicatori

Rete in Ascolto si distingue per la sua replicabilità e scalabilità.

La cabina di regia nazionale, insieme ai materiali e alle piattaforme digitali, consente di modellizzare e trasferire il metodo in altri territori. La formazione online e il *long-life learning* dei docenti e operatori garantiscono la continuità dell'intervento e la crescita di competenze professionali e relazionali.

L'attivazione del Centro Mobile di Prevenzione estende l'impatto anche in aree periferiche, favorendo il lavoro di rete con enti del terzo settore, amministrazioni locali e servizi sanitari. Questo approccio favorisce la creazione di protocolli comuni di presa in carico, linguaggi condivisi e buone prassi, generando un clima di collaborazione stabile e una comunità educante realmente capace di "ascoltare" e prendersi cura dei propri giovani.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

WP0 – Azioni trasversali

0.1 Progettazione

Descrizione: progettazione partecipata e operativa su bisogni reali, con protocolli e indicatori condivisi. *Partner/Target:* MOIGE + intero partenariato

Output: piano esecutivo con tempi, ruoli, KPI e strumenti comuni. *Outcome:* coerenza metodologica e replicabilità del modello.

0.2 Coordinamento

Descrizione: regia tecnico-amministrativa e raccordo costante tra partner e istituzioni. *Partner/Target:* MOIGE + partner / tutti i territori

Output: riunioni periodiche, timeline rispettata. *Outcome:* implementazione omogenea e relazioni istituzionali efficaci.

0.3 Monitoraggio e Valutazione d'Impatto

Descrizione: monitoraggio continuo con supporto di consulente esterno e valutazione con Ente esterno universitario con metodi misti (quantitativi/qualitativi).

Partner/Target: soggetti terzi / beneficiari e comunità. *Output:* questionari ex-ante/ex-post, e report intermedi. *Outcome:* La valutazione di impatto stimerà l'impatto economico e sociale generato dalle attività svolte sui beneficiari diretti degli interventi e, ove possibile, sulla comunità di riferimento e su altri stakeholder. Tale impatto sarà espresso in termini di cambiamento vissuto in termini di: 1) benessere psicologico e sociale; 2) contrasto a violenza, bullismo e cyberbullismo; 3) povertà educativa. Verranno utilizzati strumenti misti di analisi (quantitativi e qualitativi). I dati saranno raccolti tramite questionari, focus group, interviste dirette a responsabili di progetto, educatori, genitori e, ove possibile, ai giovani. (si veda modello F)

0.4 Rendicontazione

Descrizione: tracciabilità completa delle spese e reporting finale conforme alle linee guida. *Partner/Target:* capofila con partner / amministrazione

Output: dossier di spesa e report finale. *Outcome:* trasparenza e base per la progettazione sostenibile di azioni future

WP1 – Rafforzare la comunità educante

Obiettivo specifico: sviluppare competenze trasversali di docenti, educatori e famiglie per prevenire disagio, devianza e dipendenze.

1. Formazione docenti ed educatori

1.1 Modulo formativo online (MOIGE, Nati nel Metaverso, Articolo 26)

Descrizione: percorso e-learning di 25h su riconoscimento precoce del disagio e strategia di intervento in classe con possibilità di crediti formativi ministeriali.

Target: 90 docenti (90 scuole, nazionale).

Output: 90 docenti formati (25h) – registro collegamenti. *Outcome:* 70% dei docenti coinvolti riconosce segnali/allarmi e tecniche di intervento (test)

1.2 Webinar formativi (MOIGE, Articolo 26, Nati nel Metaverso)

Descrizione: 25 webinar per docenti + 5 per comunità educante su rischi, prevenzione e intercettazione del malessere. *Target:* 150 docenti/webinar + comunità educante (nazionale). *Output:* 25 ore erogate; registri collegamenti. *Outcome:* 60% apprende sentori di allarme e tecniche (survey efficacia).

2. Formazione famiglie e comunità

2.1 Incontri per nonni e anziani (Longevitas- Sostegno Salute e società ODV)

Descrizione: due pomeriggi su ruolo co-educativo dei nonni, ascolto attivo e supporto compiti. *Target:* 100 partecipanti (Roma)

Output: 2 incontri – fogli presenze. *Outcome:* maggiore capacità di cogliere segnali; contrasto dispersione (focus ex-ante/ex-post)

2.2 Forum online su dispersione/disagio (Ass. Famiglie Numerose)

Descrizione: forum moderato con 3 settimane di interventi dedicati a topic specifici e questionari integrati (APPartengo). *Target:* 200 famiglie (nazionale).

Output: iscrizioni e interazioni tracciate. *Outcome:* 50% potenzia ruolo educativo (survey ex-ante/ex-post a 6 mesi)

2.3 Evento annuale di restituzione (Ass. Famiglie Numerose)

Descrizione: incontro nazionale per condividere dati emersi e proposte operative. *Target:* 100 genitori (nazionale). *Output:* evento in presenza. *Outcome:* 50% riconosce la rete come riferimento (interviste)

2.4 Incontri su sport e soft skills (Ass. Familiare Laurento)

Descrizione: Un incontro su sport come leva anti-dispersione e sviluppo life skills. *Target:* 50 famiglie (Lazio). *Output:* presenze registrate. *Outcome:* 50% percepisce valore preventivo della rete (interviste)

3. Supporto alla genitorialità

3.1 Percorso emotivo genitori 6–12 (APS Formiamoci, sostegno: Asd Nakayama, Comune di Isernia, Comune di Oratino, Comune di Vinchiaturò)

Descrizione: 6 incontri co-condotti (psicologo+counselor) su consapevolezza e comunicazione in famiglia. *Target:* fino a 100 genitori (Molise)

Output: 6 incontri/2h – iscrizioni e firme. *Outcome:* 80% più consapevole ruolo; 70% riconosce segnali nei figli (questionari)

3.2 Training “restaurativo dell’anima” (APS Formiamoci, sostegno: Asd Nakayama, Comune di Isernia, Comune di Oratino, Comune di Vinchiaturò)

Descrizione: 6 incontri esperienziali per gestione emozioni, creatività e autoefficacia genitoriale. *Target:* fino a 100 genitori (Molise). *Output:* 6 incontri/2h – presenze registrate. *Outcome:* 75% migliora gestione emotiva; 60% riduce stress (questionari)

3.3 Sportello di ascolto online (MOIGE)

Descrizione: call center servizio di ascolto gratuito/riservato per docenti e genitori, con orientamento a servizi territoriali e eventuale supporto psicologico.

Target: nazionale. *Output:* sportello attivo (16 mesi, lun-ven h 14–18). *Outcome:* 50% riconosce utilità del supporto (intervista post-contatto)

WP2 – Supporto diretto agli studenti

Obiettivo specifico: supportare i giovani al fine di prevenire e contrastare l’insorgenza di fenomeni di depressione, disturbi d’ansia malessere psicologico devianza e dipendenze, forme di violenza ed emarginazione

4. Formazione agli studenti

4.1 Attività in classe (MOIGE, Articolo 26)

Descrizione: interventi curricolari con docenti formati affiancati da esperti (i 90 docenti dell'azione precedente implementeranno, sulla base delle nuove competenze acquisite, attività nelle loro classi con l'obiettivo di lavorare sul riconoscimento delle cause del malessere giovanile), con il supporto di 6 video-pillole per studenti. *Target:* 90 scuole / 22.000 studenti (nazionale). *Output:* moduli realizzati – registri e materiali. *Outcome:* 30% studenti riconosce comportamenti devianti (survey su campione statisticamente rilevante)

4.2 Centro Mobile di Prevenzione (MOIGE, sostegno: Comune di Varese)

Descrizione: 30 tappe itineranti con laboratori, consulenze e promozione dei servizi territoriali e del call center Moige. *Target:* scuole/comuni in 30 località (nazionale). *Output:* 30 tappe completate. *Outcome:* 30% studenti riconosce segnali di disagio (survey su campione statisticamente rilevante)

5. Servizi di supporto agli studenti

5.1 Sportello studenti + call/messaging (MOIGE)

Descrizione: Call center e messaggistica, canali immediati e *low-barrier* per ascolto, protezione, orientamento ed eventuale supporto psicologico dei minori. *Target:* studenti (nazionale, 16 mesi). *Output:* sportello attivo (16 mesi, lun-ven h 14–18). *Outcome:* 50% riconosce utilità del supporto (intervista)

5.2 Navigazioni educative (I Tetragonauti, sostegno: il Carro)

Descrizione: due cicli di navigazione a vela per ri-motivare studenti a rischio, con educazione ambientale e di bordo. *Target:* 2 gruppi × 8 giovani (nazionale) *Output:* 10 giorni di navigazione (5 giorni x gruppo). *Outcome:* 60% modifica comportamenti a rischio, rilevazione a 6 mesi dal termine dell'azione (intervista)

WP3 – Contrasto alla povertà educativa

Obiettivo specifico: Contrastare la povertà educativa

6. Laboratori per giovani

6.1 Laboratori creativi a scuola (MUSE-E, sostegno: Ist. Comprensivo Salvo, Ist. Parmigianino)

Descrizione: 33h per classe in arti performative/visive per stimolare apprendimento e inclusione. *Target:* 12 classi primarie, 240 alunni (Liguria, Emilia-Romagna selezionando scuole in contesti ad alto rischio di povertà educativa). *Output:* 396h laboratori; 48h co-progettazione; 12 lezioni aperte. *Outcome:* maggiore partecipazione, autostima e competenze espressive

6.2 Laboratori creativi in centri (Metacometa, sostegno: Comune di Mascali)

Descrizione: percorsi artistici (musica/teatro/foto/pittura) per rielaborare traumi e rafforzare fiducia. *Target:* 4 centri; 40 minori ospiti di strutture semiresidenziali (Sicilia, Calabria, Marche). *Output:* 4×16h; 20 volontari; 8 operatori. *Outcome:* 70–80% migliora benessere, espressività e tecniche artistiche

6.3 Laboratori genitore-bambino (APS Formiamoci, sostegno: Asd Nakayama, Comune di Isernia, Comune di Oratino, Comune di Vinchiaturro)

Descrizione: 4 incontri/mese per 4 mesi per alleanza educativa e comunicativa in famiglia. *Target:* 100 coppie 6–12 anni (Molise). *Output:* cicli di incontri – presenze. *Outcome:* 80% rafforza relazione; 70% più vicinanza emotiva

6.4 Soft skills ed emozioni a scuola (APS Formiamoci, sostegno: Ist. Comprensivo San Giovanni)

Descrizione: 6 incontri per sicurezza emotiva, fiducia e gestione delle emozioni. *Target:* 100 bambini 6–12 (Molise). *Output:* 6×2h – registri. *Outcome:* 60–70% migliora regolazione emotiva e cooperazione

6.5 Soft skills nei centri (Metacometa, sostegno: Comune di Mascali)

Descrizione: spazi protetti per riconoscere, esprimere e regolare le emozioni e migliorare le relazioni. *Target:* 4 percorsi; 40 minori ospiti di strutture semiresidenziali (Sicilia, Calabria, Marche). *Output:* 4×16h; 20 volontari; 8 operatori. *Outcome:* 60–80% aumenta empatia, competenze sociali e richiesta d'aiuto

6.6 Avviamento allo sport nei centri (Metacometa, sostegno: Comune di Mascali)

Descrizione: attività motorie e sportive per teamwork, regole e benessere psico-fisico. *Target:* 4 percorsi; 40 minori ospiti di strutture semiresidenziali (Sicilia, Calabria, Marche)

Output: 4×16h; 20 volontari; 8 operatori. *Outcome:* 70–80% migliora la collaborazione, iniziativa e gestione conflitti

6.7 Campi sportivi (Ass. Familiare Laurento)

Descrizione: 2 campi residenziali di 4 giorni per promuovere sport, regole e cooperazione. *Target:* 2×30 ragazzi (Lazio)

Output: 2 campi realizzati. *Outcome:* 70–80% consapevolezza sportiva e teamwork

6.8 Cittadinanza attiva – Service Learning (Metacometa, sostegno: Comune di Mascali)

Descrizione: progetti utili alla comunità (es. giardinaggio, artigianato, banchi solidali) per apprendere facendo. *Target:* 4 percorsi; 40 minori ospiti di strutture semiresidenziali (Sicilia, Calabria, Marche). *Output:* 4×16h; 20 volontari; 12 operatori. *Outcome:* 70–80% rafforza pensiero critico, problem solving e responsabilità civica

7. Progetto pilota “Scuola di montagna” (Amici del Cuore di Bozzolo, sostegno: Comune di Alta Val Tidone)

Descrizione: inserimento in scuola di paese e tutoring pomeridiano da parte della comunità locale, intergenerazionale contro spopolamento e povertà educativa.

Target: 8 bambini primaria (Lombardia). *Output:* affiancamento costante a.s. 26–27. *Outcome:* migliore benessere educativo e integrazione comunitaria

WP4 – Promozione del benessere psicologico e comunicazione

8. Evento nazionale “Un anno di zapping e di streaming” (MOIGE)

Descrizione: confronto con media e influencer per promuovere comunicazioni family-friendly e uso consapevole dei media. *Target:* comunità educante e stakeholder (nazionale). *Output:* evento e guida dell'Osservatorio Media. *Outcome:* maggiore consapevolezza su rischi/criteri di fruizione

9. Indagine ed evento “Venduti ai minori” (MOIGE)

Descrizione: ricerca nazionale su vendite vietate e dipendenze tra minori per orientare policy e prevenzione ed evento di presentazione al pubblico *Target:* studenti, famiglie, operatori. *Output:* report indagine online. *Outcome:* evidenze per sensibilizzazione e advocacy

10. Campagna e tour di promozione (MOIGE, I Tetragonauti)

Descrizione: tre eventi nei porti del Sud Italia collegati alle navigazioni educative. *Target:* giovani e comunità locali (Sud). *Output:* 3 eventi pubblici. *Outcome:* diffusione risultati e pratiche di prevenzione

11. Comunicazione (MOIGE e partner)

Descrizione: conferenza stampa, sito dedicato, social, newsletter, podcast/video, evento finale con report di progetto. *Target:* pubblico nazionale e giovani.

Output: materiali e canali attivi; report finale. *Outcome:* ampia sensibilizzazione e ingaggio della rete. (vedi di seguito punto 11)

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

[illegible]

3.3 Sportello di ascolto online		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
4.1 Attività in classe					x	x	x	x	x	x	x	x	x					
4.2 Centro Mobile di Prevenzione					x	x	x	x	x	x	x	x	x					
5.1 Sportello studenti + call/messaging		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
5.2 Navigazioni educative												x	x					
6.1 Laboratori creativi a scuola					x	x	x	x	x	x	x	x	x					
6.2 Laboratori creativi in centri				x	x	x	x											
6.3 Laboratori genitore-bambino							x	x										
6.4 Soft skills ed emozioni a scuola					x	x	x	x	x	x	x	x	x					
6.5 Soft skills nei centri							x	x	x	x								
6.6 Avviamento allo sport nei centri										x	x	x	x					
6.7 Campi sportivi														x	x			
6.8 Cittadinanza attiva – Service Learning				x	x	x	x											
7. Progetto pilota “Scuola di montagna”					x	x	x	x	x	x	x	x	x					

8. Evento nazionale “Un anno di zapping e di streaming”													X						
9. Indagine ed evento “Venduti ai minori”													X						
10. Campagna e tour di promozione														X	X				
11. Comunicazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A - Progettazione	Fondazione Mus-e Italia ETS	A	Dipendente	200 €

⁵ Attività svolta”: indicare: cod. “A” per “Progettazione”, cod. “B” per “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, cod. “C” per “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, cod. “D” per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella “Sez. B – Spese relative alle risorse umane” della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷“Forma contrattuale”: specificare “Dipendente” se assunto a tempo indeterminato o determinato; “Collaboratore esterno” nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

1	1	B - Attività di promozione	Fondazione Mus-e Italia ETS	B	Dipendente	1.500 €
2	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Fondazione Mus-e Italia ETS	A	Dipendente	2.000 €
3	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Fondazione Mus-e Italia ETS	A	Dipendente	1.300 €
4	10	D - Risorse direttamente legate al progetto	Fondazione Mus-e Italia ETS	B	Collab.esterno	25.356 €
5	2	C - Attività di segreteria e amministrazione	Metacometa APS	A	Dipendente	1.938,80 €
6	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Metacometa APS	A	Dipendente	2.677,32 €
7	4	D - Risorse direttamente legate al progetto	Metacometa APS	B	Dipendente	€ 3.989,10
8	16	D - Risorse direttamente legate al progetto	Metacometa APS	A	Collab.esterno	€ 6.400,00
9	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Nati Nel Metaverso APS	B	Collab.esterno	2.520,00 €
10	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Nati Nel Metaverso APS	B	Collab.esterno	1.800,00 €
11	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Nati Nel Metaverso APS	B	Collab.esterno	500 €
12	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS Formiamoci	A	Collab.esterno	2.000 €
13	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS Formiamoci	B	Collab.esterno	1.920 €
14	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS Formiamoci	B	Collab.esterno	1.600 €
15	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS Formiamoci	B	Collab.esterno	1.920 €
16	2	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS Formiamoci	B	Collab.esterno	640 €
19	1	A - Progettazione	Articolo 26 APS	A	Collab.esterno	250 €
20	2	B - Attività di promozione	Articolo 26 APS	A	Collab.esterno	1.000 €
21	2	C - Attività di segreteria e amministrazione	Articolo 26 APS	A	Collab.esterno	1.000 €
22	5	D - Risorse direttamente legate al progetto	Articolo 26 APS	A	Collab.esterno	7.500 €
23	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Amici del cuore di Bozzolo ODV	A	Collab.esterno	1.500 €
24	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Amici del cuore di Bozzolo ODV	A	Collab.esterno	1.500 €

25	1	A - Progettazione	Moige	A	Dipendente	11.109€
26	3	A - Progettazione	Moige	A	Collab.esterno	20.000 €
27	3	B - Attività di promozione	Moige	A	Collab.esterno	€ 42.900,00
28	1	B - Attività di promozione	Moige	A	Dipendente	€ 10.260,00
29	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Moige	A	Collab.esterno	30.000 €
30	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Moige	A	Dipendente	6.852 €
31	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Moige	A	Dipendente	24.570,00 €
32	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Moige	A	Collab.esterno	6037 €
33	4	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	A	Dipendente	44.988 €
34	4	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	A	Collab.esterno	34.560 €
35	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	B	Collab.esterno	6.800 €
36	4	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	A	Collab.esterno	4.000 €
37	2	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	B	Collab.esterno	2.000 €
38	3	D - Risorse direttamente legate al progetto	Moige	C	Collab.esterno	3.000 €
39	1	A - Progettazione	APS I Tetragonauti	A	Collab.esterno	500 €
40	1	B - Attività di promozione	APS I Tetragonauti	A	Collab.esterno	3.000 €
41	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	APS I Tetragonauti	A	Collab.esterno	3.000 €
42	3	D - Risorse direttamente legate al progetto	APS I Tetragonauti	A	Dipendente	7.000 €
43	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Associazione Famiglie Laurento	A	Collab.esterno	4.000 €
44	1	A - Progettazione	Fondazione Longevitas	A	Dipendente	800 €
45	1	B - Attività di promozione	Fondazione Longevitas	A	Dipendente	8.700 €
46	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Fondazione Longevitas	C	Dipendente	1.600 €
47	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Fondazione Longevitas	C	Dipendente	3.000 €
	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Fondazione Longevitas	A	Collab.esterno	600 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	8	D - Risorse direttamente legate al progetto	Metacometa APS	
2	1	B - Attività di promozione	Nati Nel Metaverso APS	
3	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Nati Nel Metaverso APS	
4	1	A - Progettazione	Associazione Nazionale Famiglie Numerose	
5	1	D - Risorse direttamente legate al progetto	Associazione Nazionale Famiglie Numerose	
6	2	B - Attività di promozione	Articolo 26 APS	
7	1	C - Attività di segreteria e amministrazione	Articolo 26 APS	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Il Carro	Collaborazione con I Tetragonauti per segnalazione giovani in condizione di disagio az.
2	Comune di Varese	Collaborazione con MOIGE per Tappa dell'unità Mobile
3	Ist. Comprens.San Giovanni Bosco	Collaborazione con APS Formiamoci per le attività laboratoriali
4	Salute e società odv	Collaborazione con Fondazione Longevitas per attività con anziani

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

5	Asd Nakayama	Collaborazione con APS Formiamoci per le attività laboratoriali
6	Comune di Isernia	Collaborazione con APS Formiamoci per le attività laboratoriali
7	Comune di Oratino	Collaborazione con APS Formiamoci per le attività laboratoriali
8	Comune di Vinchiaturò	Collaborazione con APS Formiamoci per le attività laboratoriali
9	Comune di Alta Val Tidone	Collaborazione con Ass. Amici del Cuore Bozzolo per scuola di montagna
10	Comune di Mascali	Collaborazione con Metacometa per laboratori
11	Ist. Comprensivo Salvo	Collaborazione con Mese per Laboratori creativi
12	Ist. Parmigianino	Collaborazione con Mese per Laboratori creativi

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

0.2 Valutazione di Impatto - Università
4.2 Organizzazione tecnica e logistica delle 30 tappe dell'unità mobile- Società di organizzazione eventi
8 Evento di presentazione "Un anno di Zapping"-Società di organizzazione eventi
8 Evento di presentazione indagine "Venduti ai minori"-Società di organizzazione eventi
1.2 Produzione webinar- Società di comunicazione
3.3/ 5.1 Gestione call center e servizio di supporto psicologico- Società che gestisce call center

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
---------------------	----------	---------------------

Sviluppare competenze trasversali di docenti, educatori e famiglie per prevenire disagio, devianza e dipendenze	1.1 Modulo formativo online 1.2 Webinar formativi 2.1 Incontri per nonni e anziani 2.2 Forum online su dispersione/disagio 2.3 Evento annuale di restituzione 2.4 Incontri su sport e soft skills 3.1 Percorso emotivo genitori 3.2 Training “restaurativo dell’anima” 3.3 Sportello di ascolto online	Questionari Contatti sportello ascolto Accessi alle piattaforme Attestati di partecipazione Fogli firma presenze
Supportare i giovani al fine di prevenire e contrastare l’insorgenza di fenomeni di depressione, disturbi d’ansia malessere psicologico devianza e dipendenze, forme di violenza ed emarginazione	4.1 Attività in classe 4.2 Centro Mobile di Prevenzione 5.1 Sportello studenti + call/messaging 5.2 Navigazioni educative	Questionari Contatti sportello ascolto Fogli firma presenze Registri scolastici
Contrastare povertà educativa	6.1 Laboratori creativi a scuola 6.2 Laboratori creativi in centri 6.3 Laboratori genitore-bambino 6.4 Soft skills ed emozioni a scuola 6.5 Soft skills nei centri 6.6 Avviamento allo sport nei centri 6.7 Campi sportivi 6.8 Cittadinanza attiva – Service Learning 7. Progetto pilota “Scuola di montagna”	Questionari Fogli firma presenze
Promozione del benessere psicologico	8. Evento nazionale “Un anno di zapping e di streaming” 9. Indagine ed evento “Venduti ai minori” 10. Campagna e tour di promozione 11. Comunicazione	Partecipazione ad eventi indicatori social

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Evento di lancio progetto e comunicato stampa	Emittenti TV e radio nazionali, agenzie stampa, social (Facebook, Twitter)	Diffusione di almeno 2 articoli su quotidiani nazionali e 2 agenzie stampa; post sui social	Rassegna stampa e monitoraggio social (citazioni e copertura mediatica)
Pubblicazione comunicati stampa a livello locale	Emittenti TV e radio locali, stampa regionale	Almeno 2 articoli su quotidiani locali, 1 agenzia stampa e 1 radio locale	Raccolta articoli e registrazioni radiofoniche
Pubblicazione di notizie sui canali digitali istituzionali	Profili social (Facebook, Twitter) e sito web del progetto	Almeno 1 post per scuola/ente aderente e 2 post mensili sui canali MOIGE	Tracciamento delle pubblicazioni e statistiche di engagement
Newsletter mensile e DEM	Mailing list (circa 85.000 contatti), piattaforme DEM	Invio di almeno 1 newsletter e DEM mensile a tutto il network	Report di invio, tassi di apertura e interazioni registrate
Pubblicazione materiali e documenti sui portali istituzionali	Siti istituzionali e banner dedicati al progetto	Almeno 1 news o banner pubblicato ogni settimana	Screenshot periodici e archivio aggiornamenti
Comunicazione ufficiale della Cabina di Regia	DEM e/o newsletter ai coordinamenti regionali	Invio di almeno 1 comunicazione ufficiale di aggiornamento	Conferma di ricezione e registro invii

Comunicazione congiunta ai Comuni che ospitano unità mobile	DEM e newsletter istituzionali dei Comuni	Almeno 1 invio ufficiale	Screenshot periodici e archivio aggiornamenti
Evento finale e comunicato stampa conclusivo	Agenzie stampa, social (Facebook, Twitter), canale YouTube	Diffusione di almeno 2 articoli nazionali, 2 agenzie stampa e post social	Rassegna stampa finale e analisi visualizzazioni
Realizzazione di podcast e video con testimonial	Podcast, YouTube, social network	Produzione di almeno 7 podcast/video nei 18 mesi di progetto	Pubblicazione online e analisi delle visualizzazioni/download
Evento presentazione un anno di Zapping	Agenzie stampa, social media, siti istituzionali	Diffusione di almeno 2 articoli nazionali, 2 agenzie stampa e post social	Rassegna stampa finale e analisi visualizzazioni
Eventi nei porti per diffusione ricerca Venduti ai minori	Emittenti TV e radio locali, stampa regionale	Almeno 2 articoli su quotidiani locali, 1 agenzia stampa e 1 radio locale	Raccolta articoli e registrazioni radiofoniche

Allegati: n° 12 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

1. *A3 Il Carro*
2. *A3 Comune di Varese*
3. *A3 Ist. Comprensivo.San Giovanni Bosco*
4. *A3 Salute e società odv*
5. *A3 Asd Nakayama*
6. *A3 Comune di Isernia*
7. *A3 Comune di Oratino*
8. *A3 Comune di Vinchiatturo*
9. *A3 Comune di Alta Val Tidone*
10. *A3 Comune di Mascali*
11. *A3 Ist. Comprensivo Salvo*
12. *A3 Ist. Parmigianino*

